troppo senza venire a conclusioni sicure, perchè accertate da documentazioni autentiche e positive. E così per rispetto alla verità storica, dovetti limitarmi a fare delle ipotesi „più o meno fondate", come si legge a pag. 86 del mio ultimo lavoro: *Alcuni reggitori di Cherso-Ossero dal 476 all'annessione dell'isola alla Madrepatria. Archeografo Triestino, Volume del centenario 1929-1930.* Dissi ossia che le origini dei Colombis sono finora incerte, e possono essere tanto latine-italiane che slave, e che in quest'ultimo caso, in tempi di Umanesimo e di entusiasmo per la classica latinità, qualcuno dei Golubich avrà reso il cognome più confacente all'armonia ed alla dolcezza della nostra lingua, come già a Cherso parecchi e nobili e non nobili aveano fatto. Anzi le mie ipotesi favorevoli alla tesi italiana andarono più in là, supponendo che anche *Colombi* fosse stato in origine un nomignolo, poi slavizzato, poi rimesso nella forma italiana. Fino dalla giovinezza tenace ed inflessibile difensore e propugnatore della romanità e dell'italianità dell'isola, dopo la pubblicazione della surriferita monografia, mi dispiacque d'aver lasciata insoluta la questione, perchè forse con più ampie e profonde indagini avrei potuto provare in modo indubbio anche le origini latine dei Colombis.

Ripresi quindi, con la lena consentitami dall'età, gli studi sulle antiche origini dei Colombis, nella speranza di vincere, od almeno di ravvalorare le mie ipotesi. E siccome la soluzione del problema con tutta probabilità si dovea e si deve ricercare nei documenti chersini del 1400 e del 1500, ed io con particolare cura avea esaminato soltanto il più antico codice inedito nostro, quello della Confraternita di San Lorenzo (1412-1455), non permettendomi la malferma salute di recarmi in patria, non indarno ricorsi al valido aiuto del mio amico ed esperto scrutatore di memorie nostre, il ragioniere Antonio Cella, che tosto mise a mia disposizione i frutti delle sue lunghe ricerche nei seguenti codici, che, inediti si conservano nell'archivio municipale: Incanti e Erbatici della Comunità di Cherso (1421-1435). Quaternus in quo descripta sunt animalia stanorum Civium et hominum Chersi. — Libro della Parte dei poveri (1454-1499). — Amministrazione del Fontego (1484-1534).

Con i nuovi e numerosi elementi alla mano, congiunti a quelli già da me posseduti, tra cui il contenuto delle pergamene